

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sul messaggio 14 giugno 1958 n. 769 proponente il sussidiamento
di alcuni acquedotti agricoli
(del 4 luglio 1958)

L'opera di costruzione, ricostruzione e potenziamento degli acquedotti pubblici continua ad accentuarsi anche nelle zone meno favorite o depresse, poichè il consumo di acqua sia per gli scopi domestici che per quelli agricoli cresce continuamente.

I vecchi acquedotti a fontane ed abbeveratoi pubblici non bastano più. Oggi l'acqua è necessaria sia nella casa che nella stalla e la fertilizzazione del suolo assorbe quantitativi tanto impensati quanto necessari.

Mentre le città e le borgate dall'aspetto di città, possono facilmente provvedere ai loro bisogni mediante le aziende municipalizzate, le campagne e le valli devono far capo al soccorso degli enti pubblici, ossia del Comune, del Patriziato, del Cantone e della Confederazione, i quali, giova riconoscerlo, intervengono con generosi sussidi che non si conoscevano nel passato.

Per gli acquedotti agricoli montani o semi-montani, la Confederazione concede un sussidio pari a quello concesso dal Cantone e non superiore al 30 %. Però la Confederazione non sussidia gli acquedotti in vicinanza del piano, anche se destinati a località eminentemente (anche se non esclusivamente) agricole.

Per ovviare a questa evidente disparità di trattamento, il Cantone concede il suo aiuto anche a quegli acquedotti agricoli la cui altitudine non è sufficiente per l'aiuto federale, sperando che nel futuro la Confederazione estenda analogamente il suo intervento.

I sussidi agli acquedotti agricoli sommarono nel 1956 a Fr. 508.189,— e nel 1957 a Fr. 786.810,—.

Nel preventivo di ogni anno viene iscritta una somma di soli Fr. 100.000,— destinata a quelle opere che per il loro modesto importo sono sussidiate direttamente dal Consiglio di Stato. Le opere di mole maggiore invece vengono sussidiate singolarmente dal Gran Consiglio stanziando crediti in aggiunta al preventivo.

Col messaggio in esame il Consiglio di Stato propone di sussidiare diciotto acquedotti, quindici dei quali beneficieranno altresì dei sussidi federali, mentre gli altri tre — Comano, Pura, Barbengo — non riceveranno che il sussidio cantonale.

L'importo complessivo del sussidio cantonale proposto somma a Fr. 648.030,— dei quali Fr. 584.010,— sono da concedersi in aumento dei crediti di preventivo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni alla voce 103.07 — Miglioramento del suolo ed opere agricole — mentre Fr. 64.020,— saranno prelevati dal credito stanziato il 18 febbraio 1946 per gli acquedotti di Biasca - Pontirone, Marolta e Sigrino.

La Commissione della Gestione ha discusso a lungo specialmente la entità uniforme dei sussidi in confronto alle situazioni economiche e finanziarie degli enti pubblici richiedenti; essa ha altresì considerato l'urgenza del finanziamento delle opere, concludendo con la proposta di adottare i diciotto decreti legge proposti dal Consiglio di Stato con le uniche varianti di aumento del 30 al 35 % dei sussidi ai Comuni più disagiati, ossia Marolta ed Iseo, ciò che aumenterà l'impegno dello Stato di soli Fr. 4.850,—.

Con le dette modifiche, introdotte nei singoli decreti, i crediti in aumento della posta 103.07 del bilancio costruzioni salgono a Fr. 585.960,— (Fr. 1.850,— in più), ed il prelievo sul credito concesso con D.L. 18 febbraio 1946 a Fr. 67.020,— (Fr. 3.000,— in più).

Per la Commissione della Gestione :

M. Ferreti, relatore

Bottani — Darani — Ghisletta — Jolli
— Merlini — Olgiati — Pagani —
Zeli
